Anno VII | Sabbato 15 Giugno 1872 | N. 143

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 14 GIUGNO

Dandoci jeri l'*importante* notizia che Armin ha pranzato da Thiers, crediamo che il telegrafo abbia voluto signifinificarci in modo indiretto, che l'ambasciatore dell'impero tedesco a Versaglia fu contento del discorso pronunciato dal signor Thiers sulla legge relativa al reclutamento, e che potranno proseguirsi le trattative avviate per lo sgombro anticipato dei dipartimenti francesi. Risulta dal linguaggio della stampa tedesca che la Germania è più ferma che mai nel non voler rinunciare al pegno reale che essa ha in mano, qualunque sia la specie delle garanzie finanziarie che le venissero offerte dal governo francese. Sembra invece che i tedeschi non siano alieni dall'acconsentire ad uno sgombro graduale dei dipartimenti, proporzionato ai pagamenti che riceverebbero in deconto dei tre miliardi; ed in questo, secondo i dispacci odierni, concordano anche le informazioni del giornale il *Secolo* XIX. Però la fortezza di Belfort non sarebbe compresa nei luoghi che verrebbero sgombrati anticipatamente, e dovrebbe in ogni caso restare occupata sino al pagamento dell'ultimo franco. Anzi i fogli francesi vanno più in là e sostengono che la Germania pone avanti la pretesa di non restitnire Belfort alla Francia, neppure dopo aver ricevuto il pagamento totale dei tre miliardi, e di non uscire da quella fortezza se non all'epoca originariamente fissata per quel pagamento vale a dire il 1° marzo 1874. Ma i fogli tedeschi negano che il governo di Berlino abbia espresso l'intenzione attribuitagli in Francia, e dimostrano che per tenere in mano la fortezza di Belfort sino alla epoca indicata dal trattato di Francoforte, basta alla Germania l'insistere nel non volerla restituire se non dopo aver ricevuto tutti i tre miliardi. La Francia potrà bensì, mediante un prestito, incominciare il pagamento di questa somma gigantesca entro l'anno corrente o sul principio del 1873, ma non potrà completarlo se non all'epoca originariamente fissata.

All'Assemblea di Versailles continua a discutersi la legge di reclutamento. Venuto in discussione l'articolo 42 relativo ai soldati che non sanno leggere e scrivere, Lorgeril propone un emendamento che il telegrafo non dice in che cosa consiste, e colse tale occasione per rimproverare al signor Thiers di avere idee sovversive e di favorire i radicali. L'Assemblea che non crede punto, ed è naturale, a questo preteso spirito sovversivo del signor Thiers, respinse l'emendamento di Lorgeril, il quale decisamente pare destinato a non indovinarne una di numero. La sua fissazione di credere che il sig. Thiers sia un radicale, ci spiega perchè i suoi emendamenti siano sempre respinti, anche quando sono ragionevoli come quello di nominare un Comitato di Governo pel caso che Thiers pensasse per la prima volta sul serio a ritirarsi.

L'annunciato viaggio a Berlino dell'Imperatore Francesco Giuseppe e le voci che corrono sulla possibilità che la Russia smetta verso l'Austria i suoi vecchi rancori e si unisca all'alleanza austro-germanica, hanno fatto sorgere in taluno il sospetto che si tratti di una nuova Santa Alleanza, che dovrebbe incominciare coll'imporre alla Francia i Borboni. La *N. Presse* di Vienna risponde nel modo seguente a queste paure: « La Santa-Alleanza, ed i princii religioso-mistici e politici che le diedero vita appartengono ad un passato che non può ritornare. Nulla possono avere di comune le tradizioni della Santa-Alleanza colle idee da cui vengono rette oggidì la politica dei principi e le sorti dei popoli, nè cogli interessi positivi che, nella seconda metà del decimonono secolo, sono il principale movente della politica degli Stati europei. Dopo che l'Austria venne rigenerata costituzionalmente, dopo che fu creato lo Stato nazionale tedesco, dopo che la Russia è sconvolta sin nelle viscere e si avvicina ognor più il momento in cui un potentissimo moto interno si prepara a strappare dalle mani dello Czar lo scettro del despotismo, non si può neppur parlare con serietà del ristabilimento di una stretta alleanza personale dei sovrani per la grazia di Dio. Il moto irrefrenabile della civiltà europea ha tolto anche al più potente la forza di far rivivere i tempi del 1815. A questi non si torna più e chi in un incontro di principi, simile a quello di cui parliamo, vede il risorgere delle idee della Santa-Alleanza mostra di comprendere ben poco lo sviluppo degli avvenimenti, di cui fu teatro l'Europa. »

A Madrid la crisi ministeriale fu già superata. Il nuovo gabinetto ha per presidente Zorilla, il quale, dopo essersi ritirato dal Parlamento, si vede ora posto alla testa del ministero. In quanto a Serrano, non se ne ha alcuna notizia. Pare che egli non ritornerà neppure a comandare l'armata del Nord, dacchè oggi si dice che il comando di quell'esercito verrà probabilmente dato ad Espartero. Confessiamo però che questa notizia non ci sembra che abbia a confermarsi.

Da un carteggio da Cracovia apprendiamo che la Russia va prendendo delle misure le quali accennano alla ripristinazione di una flotta nel Mar Nero, che supererà per forza o per numero quella che già prima del 1854 signoreggiava l'Eusino, e mostrò quanto poteva colla battaglia di Sinope. Però non lo si darà per porto Sebastopoli, ma si adotterà quello di Nicolaief il quale, essendo collegato all'interno col sistema delle ferrovie, è di molto più facile a difendersi. Nè a questo si arresterebbe il progetto di ripristinare le cose come stavano prima della guerra della Crimea; ma oltre alla posizione marittima, si cercherà di ripristinare anche la territoriale, ridomandando le porzioni della Bessarabia, che col trattato di Parigi vennero cedute alla Moldavia. Per le stesse ragioni che si soddisfece la Russia, abbandonando la neutralità del Mar Nero, si dovrà soddisfarla anco in questa pretesa; in guisa che non resterà più vestigio della guerra di Crimea, tranne il trattato di Parigi che rimarrà lettera morta.

Secondo i dispacci odierni, i rapporti di diversi Comitati ungheresi direbbero che i deputati dell'opposizione hanno poca probabilità di venire rieletti. Ciò varrebbe in special modo pei deputati dell'estrema sinistra. Prima però di giudicare dell'esito delle elezioni, bisogna aspettare che gli elettori abbiano definitivamente parlato.

Oggi non abbiamo alcuna notizia sull'accoglienza fatta dalla Camera inglese alla proposta di Torrens, che cioè la Camera stessa si costituisca in Comitato per esaminare il trattato anglo-americano e modificarlo, al caso, per assicurare la pace. Giustamente osserva il *Daily News* che l'approvazione di quella proposta provocherebbe di necessità il ritiro di Gladstone, e non scioglierebbe la questione dell'*Alabama*. È dunque poco probabile che quella proposta venga accettata, tanto più che attualmente le trattative pendono più vive che mai, come risulta dai dispacci odierni.

Un discorso di Thiers.

Il presidente della Repubblica francese ha pronunziato nell'Assemblea, in occasione della legge militare, un discorso che si può riassumere nei seguenti periodi:

« La cagione delle nostre disgrazie non furono i sistemi, ma gli uomini. Nel secolo XVIII, dopo Rosbach, si ebbe la smania degli esercizi alla prussiana, e il gran Federico si sarà divertito molto alle nostre spalle, perchè sapeva benissimo che la sua vittoria era dovuta all'uomo e non al sistema.

» Ed è così che Napoleone I fu sempre vittorioso in onta al sistema prussiano.

» No, noi non ripetiamo le recenti nostre sventure dalla mancanza d'istruzione, nè dalla mancanza di coraggio.

» Le nostre disgrazie furono motivate da altre cause, da altri errori.

Gran parte del discorso del Thiers è consacrato a dimostrare che il governo imperiale dichiarò la guerra, e si lasciò sorprendere quasi inerme. L'oratore mette a raffronto le cifre dei combattenti; dice che le piazze di guerra difettavano di viveri e di munizioni, e svolge una serie di considerazioni riguardanti la tattica militare, per provare che se i Francesi soccombettero alle truppe tedesche, si dovette esclusivamente non all'organizzazione dell'esercito, ma al governo imperiale ch'era il pessimo dei governi.

Ciò premesso, l'oratore imprese a difendere contro gli attacchi robusti del Trochu l'art. 37 del progetto della Commissione. Prolungando la durata del servizio attivo a 5 anni, si avrà un esercito di 840 mila uomini. Saranno forse pochi, ma buoni; negli eserciti non si deve badare alla quantità, ma alla qualità.

Ad appoggiare il suo asserto, l'oratore cita l'organizzazione degli antichi eserciti di Roma. Ribatte quanto si disse sulla poca istruzione e scarsa disciplina dell'esercito francese. « Non è la febbre di avanzamento che ci divora — dice il Thiers parlando a nome degli ufficiali — ma la febbre della riabilitazione, il bisogno di risalire al posto che l'esercito francese aveva in Europa, e che esso non avrà perduto che per un giorno solo. »

Il signor Thiers aveva principato il suo discorso, dicendo:

« La Francia e l'Europa ci ascoltano. Noi parliamo molto di guerra, ma la verità è che vogliamo la pace, una pace il più possibilmente durevole — lo giuro sull'onor mio, sul nostro, su quello del paese. » E ora egli fa una lunga digressione sulla educazione dell'animale « uomo » e conchiude dicendo che il francese è il popolo più spiritoso del mondo e che si lascia sedurre dalle parole. Un tempo fece furore la parola « libertà » ed è noto l'abuso che se n'è fatto. Furono poi successivamente in gran voga le parole « fraternità, solidarietà, » e tutti sanno quali applicazioni ne furono fatte.

Sotto l'impero la parola di moda era « nazionalità » ed essa ci ha condotto — soggiunse il Thiers — « a distruggere l'equilibrio europeo, che era la salvezza di tutto il mondo, e che faceva la nostra grandezza. »

La parola adottata oggi dal figurino è « la nazione armata. » L'oratore scongiura l'Assemblea a non volere che la Francia sia vittima di questa frase come lo fu delle altre.

Il generale Trochu disse poche parole per ribattere le divagazioni oratorie del presidente; ma inutilmente; gli emendamenti che proponevano di limitare a tre anni la durata del servizio attivo, furono, com'è noto, respinti con 455 voti contro 227.

ITALIA

Roma. Risulta da particolari informazioni avute dall'*Unità Nazionale* che il lavoro comparativo fatto al Ministero delle Finanze pei versamenti eseguiti nelle Tesorerie in conto di ciascun ramo d'imposta negli anni 1870 e 1871, ha constatato che il 1871 segna in media sull'anno precedente un aumento del 6.46 per 0[0. La provincia che tiene il primo luogo nell'aumento è quella di Belluno; l'ultima quella di Roma, la penultima Cremona e poi Firenze.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Si leggono nei fogli le notizie più contradittorie sulla salute del papa; gli uni annunziano che sta in letto, gli altri, e specialmente i fogli clericali, che gode di una salute invidiabile e che vivrà ancora sessant'anni. Per formarsi un criterio in mezzo a questa confusione, bisogna distinguere le indisposizioni fortuite, a cui va soggetto il santo padre, come, per esempio, la forte indigestione che ebbe l'altra domenica dopo un gran piatto di ciliege che ingurgitò tutte, e la malattia cronica che minaccia i suoi giorni. Questa malattia procede lentamente e l'ammalato stesso crede di godere ottima salute. Ma se i tre fonticoli cessano di suppurare, l'effetto del dei male, tostochè avrà raggiunto le parti vitali dell'organismo, alle quali si è già straordinariamente avvicinato, dovrà necessariamente essere istantaneo e fulminante come accade nell'aneurisma.

Intanto Pio IX, ad onta di questo gladio di Damocle sospeso sulla sua testa, sembra stare ottimamente, quando non mangia ciliegie. Ieri egli riceveva il ministro di Portogallo, presso la Santa Sede, e scherzava con lui come un giovanotto. Dunque chi sostiene che sta bene non mentisce; bensì non conosce la verità, fermandosi alle apparenze e non sapendo che i giorni del pontefice sono contati non solo da Dio ma anche dai medici, i quali dicono che sarà un favore speciale del cielo se egli arriva all'anno 1873.

Il conte Andrassy ha diretto al barone di Kübeck un dispaccio in cui esige dalla Santa Sede il sollecito richiamo del nunzio apostolico a Vienna, monsignor Falcinelli, il quale si è messo in aperta contradizione col Gabinetto austriaco e si trova di più in uno stato di salute deplorevole. Il cancelliere austro-ungarico considera il suddetto richiamo come la base fondamentale di qualsiasi accordo colla S. Sede. Da un'altra parte il cardinale Antonelli e il papa sembrano poco disposti ad accondiscendere alle domande del conte Andrassy, che considerano come assai peggiore del conte di Beust. Il barone di Kübeck ha pure altri incarichi poco grati per la Corte di Roma, e Pio IX ha indisposto l'imperatore d'Austria contro di sè coll'ultima lettera che gli scrisse. Siamo adunque alla vigilia di una rottura diplomatica tra l'Austria e la Santa Sede.

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* riportando la notizia della festività che avrà luogo in Gorizia il 15 giugno in onore di Schiller, dice che in nessun luogo della Monarchia austriaca l'esistenza della nazionalità tedesca è tanto compromessa quanto a Gorizia, ove duemila tedeschi stanno di fronte ad una popolazione italiana *otto volte* più numerosa. — Questo *esplicito* riconoscimento della nazionalità italiana della nostra consorella Gorizia, in bocca di un organo centralizzatore, ci riesce tanto più prezioso inquantochè da anni ed anni si va su pei giornali di quel partito strombazzando il contrario.

Il decrescere dell'elemento tedesco di fronte all'italiano, cosa che gli organi germanissimi tanto deplorano, ma che pur succede ovunque queste due illustri nazionalità s'incontrano sul medesimo suolo, è una prova evidente della più potente forza assimilatrice di quest'ultima, la quale ad onta del valido appoggio accordato dal governo alla sua emula, la tedesca, sostenne sempre con onore il campo, malgrado le sfavorevoli condizioni in cui tante volte fu posta. *(Progresso)*

— Leggiamo nella *Deutsche Zeitung*, che il D. r Roser farà al *Reichsrath* una proposta tendente a conseguire in via costituzionale il libero esercizio della massoneria nei paesi al di qua della Leytha. La proposta sarà formulata quale una emenda al § 3 della legge sulle associazioni, a fine di sottrarre la massoneria agli effetti della legge stessa mediante una nuova legge che regolerà e stabilirà nei paesi cisleitani i rapporti di questa associazione sotto il titolo di « Grande Loggia Austriaca. »

Francia. Secondo il *Matin*, i dibattimenti sul processo Bazaine non potrebbero aprirsi se non alla metà di settembre. Quel giornale dice che il maresciallo ebbe nella sua prigione un abboccamento con un ufficiale di stato-maggiore prussiano.

— A quanto dice il *Soir*, il sig. Leone Say, prefetto del dipartimento della Senna, permise all'abate Michaud di celebrare a Parigi il servizio divino per gli anti-infallibilisti.

Spagna. Il giornale *Novedades* dice che uno spaventevole cancro divora la società spagnuola; e che le prediche che servono a sviare un popolo impressionabile e facile ad essere sedotto dal meraviglioso contribuiscono ad aggravare tale malattia. Tali riflessioni gli sono suggerite dal seguente fatto accaduto a Madrid. Un inventore Catalano, che avea ottenuto l'autorizzazione di stabilire nella fabbrica dei sigari di Madrid una macchina da fabbricare sigaretti, ha veduto il suo lavoro nel momento in cui stava per farne l'esperienza, annientato in pochi secondi.

Le operaie, in numero di 1000 circa, hanno sfondato la porta dell'officina dove erasi montata la macchina, hanno rotto tutto e saccheggiato tutto, lamentandosi della concorrenza che la macchina dovea far loro.

Indi si diedero ad operare altre devastazioni nella fabbrica.

Le autorità durarono gran fatica a farle rientrare nell'ordine.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Continuaz. della Seduta del 13 giugno.

Discussione delle Convenzioni marittime.

Sulla convenzione Rubattino pei viaggi delle Indie parlano *Paternostro P., Englen, Rudinì, Malenchini, Devincenzi.*

Sull'altra colla Società Florio, pei servizii della Sicilia, da *La Porta* e *Damiani* è fatta un proposta per un servizio a vapore fra Palermo e Pantellaria; e pel mantenimento di quello fra Palermo e Tunisi.

Il *Relatore* e *De Vincenzi* ne fanno presenti le gravi difficoltà.

Si decide d'invitare il Governo a studiare se convenga stabilire il servizio fra Palermo e Pantellaria.

Florena fa istanza per approdi a Lipari, ma non è ammessa.

Una proposta di Nicotera e Miceli per approdi alternativi fra Paola e Pizzo, è oppugnato dal ministro, e respinta.

Sulla convenzione per i servizii colla Sardegna, *Mantegazza, Sulis, Asproni* e *Depretis* fanno vive istanze per i più pronti ed estesi approdi.

Approvasi un ordine del giorno per il più sollecito e regolare servizio colla Capitale.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Annunziansi diverse interrogazioni, che sono rinviate a dopo la votazione dei bilanci e delle leggi urgenti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6057

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Avendosi dovuto riconoscere qualmente le disposizioni contenute nel Capo IV, Titolo I del Regolamento di Igiene e Polizia relative ai casi di malattia e morte d'animali, non vengano generalmente osservate, ed avuto anche riflesso alla circostanza che nell'attuale stagione, sia per la qualità dei foraggi come per la quantità dei lavori campestri, più numerosi sono i casi stessi, il Municipio trova necessario di ricordare le disposizioni suddette.

Dal Municipio di Udine, li 9 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

CAPO IV.

Malattie, morte d'animali ed epizoozie.

29. Gli animali morti per qualsivoglia causa devono essere denunciati al Veterinario municipale, che, qualora tale causa renda le carni non comme-

stibili, disporrà pel loro interramento alla presenza di commessi municipali nel terreno all'uopo destinato.

Il proprietario dell'animale pagherà la spesa relativa a seconda della tariffa.

30. L'obbligo della denuncia della morte incombe anche al veterinario che avesse avuto in cura l'animale. Il veterinario dovrà inoltre indicare la malattia per cui l'animale soccombette.

31. Il proprietario o il veterinario che desiderasse eseguire l'autopsia di un animale dovrà riportare apposita licenza dal Municipio o praticarla sul luogo di sotterramento.

32. Non è permesso di scorticare animali morti nè estrarre dai medesimi grasso, unghie, corna o pelli, se non che sotto le condizioni portate dal precedente articolo. Non essendovi sospetto di contagio, il permesso potrà rilasciarsi dal Veterinario comunale.

33. Le pelli d'animali morti per malattie sospette saranno sottoposte a lavacri di cloruro di calce, e vi resteranno immerse almeno 48 ore prima di essere sottoposte agli usi industriali.

Le corna e le unghie saranno egualmente lavate in acqua di calce.

34. In quelle circostanze in cui il Veterinario stimasse prudente di non permettere lo scuojamento dell'animale, saranno praticate sulla pelle profonde incisioni e tali da renderla inservibile.

35. È vietato di vendere o dispensare carni di animali morti per malattia e destinati al seppellimento.

36. Corre obbligo ad ogni proprietario di animali utili a denunciare quei casi di malattia contagiosa od epizootica che per avventura si verificassero nelle mandre o stalle di sua proprietà.

37. Egual obbligo incombe ai veterinari pegli animali sottoposti a loro cura.

38. Ogni mandra o stalla colpita da malattia epizootica o contagiosa sarà sottoposta a sequestro rigoroso fino ad assicurata cessazione del morbo, e praticata disinfettazione.

39. Le bestie sane, fermo stando il sequestro, verranno separate dalle ammalate, e non potranno essere poste in libera comunicazione con altri animali se non dopo un lasso di tempo, che, a giudizio del Veterinario municipale, tolga ogni dubbio sulla loro immunità da malattia.

40. Le persone addette alla custodia di animali infermi per malattia contagiosa od anche sospetta non si dipartiranno mai dalla stalla senza aver deposte le vesti ed essersi diligentemente lavati con una soluzione di cloruro.

41. Cessata la malattia, le stalle e gli attrezzi delle medesime saranno sottoposti ad espurgo rigoroso.

42. Gli animali morti per malattia epizootica o contagiosa saranno seppelliti in fosse profonde metri 2.50 con sopra forte strato di calce viva.

43. Nessuna misura relativa a seppellimento di animali morti per malattia epizootica o contagiosa potrà essere presa se non dietro intelligenza col Veterinario municipale.

44. I carri che servono al trasporto degli animali o delle loro parti, morti od uccisi per malattia sospetta, saranno espurgati e lavati con soluzione di cloruro di calce.

La Presidenza della Società Operaja c'invia per la pubblicazione la seguente:

All'onorevole Socio

Sig. LUIGI FABRUZZI

Il Consiglio, dolente di dover accettare la rinuncia alla carica di Cassiere, data da V. S. con lettera del 5 giugno corr., all'unanimità deliberava che le venissero rese pubbliche grazie per l'operosità, lo zelo e la specchiata onestà con cui pel corso di ben 4 anni disimpegnava gli offici inerenti alla carica medesima.

La sottoscritta quindi è ben lieta di poter adempiere al volere del Consiglio, stante che essa forse meglio di ognuno conosce di quanta utilità tornasse a questa Associazione l'opera della V. S.

Se la memoria degli ottenuti favori è un debito sacro per gl'individui, non lo è meno per le Società civili; e la nostra, creda pure, ricorderà sempre il nome di V. S. con quell'espressione di riconoscenza e di stima che si addice ad un socio eminentemente benemerito.

Udine, 14 giugno 1872.

La Presidenza

L. RIZZANI — F. CANEVA

G. Manfroi, Segretario.

Appello alla carità pubblica. Riceviamo il seguente:

Cortese signor Direttore,

La *Gazzetta di Venezia* del 13 giugno corr. ci offrì un quadro statistico tanto veridico quanto doloroso dei danni recati dalla terribile innondazione del Po, che invase sì grande tratto di terreno ferrarese. (1) Secondo questo quadro sarebbero nientemeno che settecento e cinquanta chilometri in cui l'acque irruenti portarono desolazione e rovina, sarebbero 35,000 persone di cui 13,000 bisognose così che qualora la carità dei fratelli non le soccorra sono minacciate di perire d'inedia e di fame.

In cospetto a così tremenda calamità, il Governo e gran parte dei Municipi delle città italiane si commossero sì nell'animo profondo, e si affrettarono a sovvenire le misere vittime di così truce infortunio, fra cui, per prontezza e larghezza de' soccorsi proferti, devonsi nominare con lode Rovigo, Bologna, Padova e Venezia.

Ma la nostra Provincia non sembra che siasi ancora adebitata abbastanza di questo obbligo che incombe agli abitanti di tutte le regioni italiane. Non intendo con queste parole di alludere tanto alla nostra città quanto a molte delle città e terre minori e più ancora ai villici consorzii; e ciò non perchè in questi luoghi sia spento ogni spirito di pietà, ma bensì perchè i più ignorano che tanti loro fratelli siano stati da sì duro flagello colpiti, e perchè non ci fu chi lo abbia lor fatto noto, nè invocata la loro aita. Ma i Sindaci dei rustici Municipii perchè non compiono sì santo dovere? E i reverendi Parrochi perchè dall'altare non levan la voce per concorrere a questa opera veramente cristiana? Hanno fatto e fan tanto per l'obolo di San Pietro e per la Santa infanzia! Che? Istimeranno forse essi di far opera men gradita al cielo benemeritando delle vittime di sì inaudita sciagura? Facciano dunque a gara e Sindaci e Parrochi a domandare aita per i meschini innondati e non solo in moneta ma anche in sostanze alimentari, che tanto loro abbisognano: «così quaggiù si gode, e la strada del ciel si trova aperta.»

Anche nella nostra città e nel suo circondario dovrebbonsi istituire commissioni allo stesso santissimo fine, e fare un appello alla carità dei nostri pistori perchè mandino ciascuno del pane a quegli affamati; e non dubito di affermare che mercè queste commissioni e questo appello si otterrebbero i più beneficici effetti. Tanto bene lo si faccia subito perchè in una questione che può dirsi di vita e di morte, ogni indugio sarebbe colpevole

G. S.

(1) L'articolo della *Gazzetta di Venezia* lo abbiamo riprodotto nel nostro numero di jeri.

Associazione democratica Pietro Zorutti. Non avendo avuto luogo la trattazione degli oggetti qui sotto indicati nel giorno 9 corrente, i socii sono convocati in generale Assemblea per domani 16 ore 12 meridiane avvertendo che le deliberazioni seguiranno qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi

1. Accettazione di nuovi soci effettivi.
2. Ammissione di soci onorari.
3. Bilancio preventivo del secondo anno sociale.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr. sul *Giornale di Udine* a favore degl'innondati dal Po.

Somma antecedente L. 61.20

Impresa dell'Illuminazione a gaz L. 40.—

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Maggio 1872.

Nati		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti		4	4	8	82
» vivi		32	42	74	
Legittimi		29	34	63	82
Naturali	riconosciuti	—	3	3	
	di genitori ignoti	6	6	12	
	Esposti	1	3	4	
Nati	in Città	27	36	63	82
	nel suburbio o frazioni	9	10	19	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	35	45	80	82
	ad altri Comuni del Regno	1	1	2	
	all' Estero	—	—	—	
Morti					
in Città	a domicilio	19	26	45	84
	nell'Ospitale civile	13	12	25	
	idem militare	3	—	3	
nel suburbio o Frazioni		3	6	9	
in altri Comuni del Regno		1	1	2	
all' Estero		—	—	—	
Totale		39	45		
decessi appartenenti	al Comune di Udine	29	42	71	84
	ad altri Comuni del Regno	10	3	13	
	all' Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) per riguardo allo Stato Civile					
	Celibi	27	29	56	84
	Conjugati	8	5	13	
	Vedovi	4	11	15	
b) per riguardo all' età					
	dalla nascita a 5 anni	10	16	26	84
	da 5 a 15 »	4	3	7	
	» 15 » 30 »	8	3	11	
	» 30 » 50 »	5	7	12	
	» 50 » 70 »	7	8	15	
	» 70 » 90 »	5	8	13	
	oltre 90 anni	—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	13	2
» » celibi e vedove	1	—
» » vedovi e nubili	1	1
» » vedovi	—	—
Totale	18	

La Direzione del Teatro Minerva aveva pregato la Direzione del Gaz in Venezia a concedere gratis il gaz nella sera di uno spettacolo, che si sta disponendo, a favore *degl'inondati dal Po.*

La Direzione del Gas, per sue speciali ragioni, non accondiscese alla proposta; ma in compenso incaricò il signor E. Piccolotto di esborsare all'Ufficio del *Giornale di Udine* it. lire 40 a favore degli inondati dal Po e di dare altre 10 lire al bacile del Teatro Minerva nella sera dell'accennato spettacolo.

In tal modo la Direzione del Gaz contribuisce allo scopo santissimo di ajutare que' miseri, in una ragione più rilevante che se avesse concesso l'uso gratuito del Gaz nella sera indicata, dacchè il suo incasso sarà ben al disotto della somma da essa elargita.

Arresto. Dalle Guardie di P. S. venne ieri arrestato in questa città siccome sospetto di renitenza alla leva, certo Andreoni Francesco, d'anni 22, contadino da Valdomini (Como).

FATTI VARII

L'industria metallurgica in Italia è ancora in gran parte dipendente dall'estero. E infatti sono il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra che ci forniscono tutto quanto può occorrere nello svolgimento ognora crescente della nostra vita materiale. Abbiamo un bel accusare il governo, perchè ogni qualvolta si tratta di commissioni per grandi lavori occorrenti in special modo ai Ministeri della Guerra e della Marina, ha ricorso all'industria straniera, ma potrebbe sempre fare diversamente?... Certamente a questi inconvenienti si ovvierebbe, quando sorgesse nel paese nostro un grande stabilimento metallurgico, che fosse in grado di sopperire alle grosse commissioni, e senza dubbio il governo sarebbe allora costretto di preferire l'industria italiana.

A Piombino, — a pochi passi dall'isola d'Elba, a cavaliere fra il Mar Tirreneo e la ferrovia Maremmana, — vi sono le officine metallurgiche chiamate la *Perseveranza*, che danno ottima ghisa, buonissimo acciaio, cantoniere, lamiere, cerchi per locomotive, per cannoni, infine, — sebbene su piccola scala, — tutto quanto potrebbe essere somministrato da qualsiasi altro stabilimento. Aggiungasi che i condannati del Regio Bagno di Piombino potendo essere impiegati nei lavori delle officine metallurgiche a 76 centesimi al giorno, il prezzo dei detti lavori risulterebbe sempre convenientissimo. E infine si osservi, che il combustibile è proprio alla portata degli opificii.

Per tutte queste considerazioni, potenti banchieri fra i quali citiamo i nomi dei signori Geisser, Wagnière e Grego, coadiuvati dal signor cavalier Bozza quale direttore tecnico hanno fondato col capitale di 1,500,000 diviso in 3000 azioni di 500 franchi (riservandosene però 1000) una società allo scopo di elevare appunto su ampie basi le officine di Piombino. Al pubblico sono date 20000 azioni al prezzo fisso di 540 franchi con interesse annuo del 6 %. — È questa una delle migliori operazioni industriali che siensi fatte in Italia, e siamo certi che otterrà un completo successo.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma, 13 giugno.

Nei giornali di Vienna, e segnamente nella *Deutsche Zeitung* si ripete che il *Consorzio della ferrovia Trieste-Lack-Launsdorf* presentò l'8 corr. al ministro del commercio una domanda per la concessione di costruire ed esercitare il tronco di ferrovia *Trieste-Prewald-Lack* col tronco laterale *Prewald-Gorizia*. Il Consorzio presentò il *progetto di dettaglio* e si mostrò disposto a *depositare una cauzione*, facendo la strada ed esercitandola senza guarentigia.

Evidentemente, una proposta così seria dovrà essere presa in considerazione, ed impedirà la costruzione del Predil. La nuova strada soddisfa lo scopo di Trieste che vuole avere una strada indipendente dalla Südbahn. La Pontebbana poi farà il resto.

Quei *tre* signori che vogliono il Predil ad ogni costo, contro il voto dei tre Congressi delle Camere di Commercio e che volevano il tronco Caporetto - Starasella - Cividale - Udine non avranno così dove attaccarsi. Vogliono adunque conservare il monopolio alla Südbahn. Secondo il *Wanderer*, il Predil sventerebbe i piani dell'Italia che cerca colla navigazione a vapore e colle sue strade ferrate di attirare il traffico ai porti italiani. Dice poi quel foglio: « Di più, in riguardo politico la strada del Predil unirebbe strettamente in sè e coi paesi dell'Austria che gli stan dietro, tutto il paese slavo di confine contro l'Italia, che agita per una futura annessione. Si porterebbe così la vita in quei paesi slavi all'estremità sud-occidentale, che dopo il distacco del Veneto rimasero deserti, dando ad essi una nuova arteria del traffico. »

Che ne dicono in proposito quei tre signori? Mi sembra, che questo cenno del giornale viennese sia tale da indurli a riflettere.

Io per parte mia credo, che si debba fare la pontebbana, perchè è una *strada internazionale*, che giova ad entrambi gli Stati vicini, e che appunto per questo sia la migliore.

— Sulla rotta del Po la *Gazzetta Ferrarese* scrive:

Veniamo informati che ieri alle ore due pom. il R. Prefetto della Provincia di Ferrara sig. comm. Elia, unitamente ad alcuni membri della Deputazione provinciale, ad un delegato del nostro Municipio e all'ispettore comm. Cavalotto, si recò a Guarda Ferrarese per visitare i lavori di chiudimento della rotta.

I detti personaggi trovarono colà impiegati nei lavori 1257 operai, due terzi dei quali addetti principalmente al trasporto di terra sui ponti di fuoco stati costrutti per otturare le bocche; gli altri occupati alla formazione dei buzzoni.

Ebbe luogo una lunga conferenza col colonnello comandante il Corpo dei pionieri, per concretare il modo di accelerare le opere incominciate, alle quali hanno preso già parte circa cento ottanta soldati del Corpo stesso, occupandosi essi espressamente del collocamento delle agucchie, valendosi all'uopo di undici battipali.

Si riconobbe la necessità di aumentare il numero di queste macchine, e ne è stata fatta, per quanto ci consta, una speciale richiesta a Piacenza ed a Venezia. Si ha pur luogo a credere che una a vapore ne sarà mandata da quest'ultimo luogo.

Mercè i suindicati mezzi è da ritenersi che il guasto avvenuto sarà il più presto possibile riparato, e tanto più facilmente, se le acque del Po continueranno a decrescere, come rilevasi dall'idrometro di Pontelagoscuro, il quale nelle ultime ore di ieri sera (12) segnava centimetri 68 sotto il segno di Guardia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. Nel processo per la rissa a Porta Cavalleggieri, il verdetto dei giurati assolse tutti gli accusati.

Ferrara 13. L'ispettore Cavalletto incominciò la palificazione per l'applicazione del sistema Filopanti, onde chiudere la rotta del Po.

Cagliari 13. L'*Avvenire di Sardegna* reca: Scrivesi da Tunisi che il Governo fece un'operazione finanziaria per pagare la differenza tra gl'introiti fatti dalla Commissione internazionale e la somma garantita pel corrente esercizio. Credesi quindi che il cupone semestrale della fine di giugno si pagherà.

Berlino 14. Il vapore *Tegetthoff* coi viaggiatori austriaci recantisi al Polo Nord, lasciò il porto. Ieri vi fu pranzo di congedo. Parecchi discorsi. Si decise di celebrare l'estate del 1874 il felice ritorno.

Versailles 13. (*Assemblea*). Approvansi gli articoli dal 38 al 40, relativi alla durata del servizio e contingente. Approvasi pure l'articolo 41 che autorizza il ministro della guerra a rinviare alle loro case un certo numero di soldati, dopo un anno. Discutendosi l'art. 42 relativo ai soldati che non sanno leggere e scrivere, *Lorgeril* propone un emendamento, rimprovera Thiers di avere dottrine sovversive e di favorire la Repubblica radicale. — *Grevy*, invitalo a ritrattarsi. L'emendamento Lorgeril è respinto. L'Assemblea incomincia a discutere l'emendamento Barante, che propone la surrogazione dei giovani della stessa classe nello stesso Dipartimento.

Parigi 14. Un dispaccio particolare del *Débats* assicura che il nuovo Ministero spagnuolo è così composto:

Zorilla, presidenza ed interno, Cordova guerra, Beranger Marina, Ruiz Gomez finanze, Rios Rosas giustizia, Becerra lavori, Mosquera Colonie, Martos esteri.

Madrid 13. Si assicura che Espartero sarà nominato generale in capo dell'esercito del Nord, colla facoltà di stabilire il suo quartier generale ove vorrà.

Londra, 13. La Banca ridusse lo sconto al 3 1/2. Continua il cattivo tempo, che desta inquietudine pei raccolti. Il *Daily News* crede che l'approvazione della proposta Torrens provocherebbe necessariamente il ritiro di Gladstone, ma non scioglierebbe le difficoltà dell'*Alabama*. Una nota di Granville a Schenk, nella quale gli comunica le istruzioni date agli agenti Inglesi a Ginevra, dice: Informate gli arbitri che la divergenza non è ancora scomparsa. Sperasi lo scioglimento, se si accorda all'Inghilterra un tempo suppletorio. L'Inghilterra domanda quindi agli arbitri di aggiornarsi per un periodo di tempo che permetta che si addivenga alla conclusione e alla ratifica della Convenzione addizionale.

Copenaghen, 13. Il Re aperse solennemente l'Esposizione dell'industria settentrionale. La Svezia e la Norvegia sono largamente rappresentate.

Odessa, 13. In seguito alla comparsa del cholera nelle Provincie Sud-Ovest della Russia una contumacia di dieci giorni è ordinata a Costantinopoli e Sulina pei vapori provenienti da porti della Russia.

Roma, 14. (*Camera*). *Bosi* dà le dimissioni. È approvato, dopo un'osservazione di *Gravina*, il progetto per la sistemazione del porto di Catania. Prendesi a discutere il progetto di Convenzione coi Consigli provinciale e comunale di Firenze per modificazioni all'Istituto di studii superiori in quella città. *Lawley* lo combatte.

Firenze, 14. Iersera è arrivato il Principe Napoleone.

Ferrara, 14. I pontonieri procedono con mirabile attività nella palificazione per chiudere la rotta col sistema Filopanti; 500 uomini si sono posti in sciopero non trovando sufficienti lire due di mercede.

Versailles, 14. Le trattative per la liberazione del territorio continuano in modo sodisfacente. Sperasi assai un prossimo scioglimento favorevole sui punti che si stanno già trattando. Il *Decimonono Secolo* assicura che la Prussia acconsente a sgomberare il territorio a misura dei pagamenti.

Pest, 14. Secondo rapporti di diversi Comitati,

i deputati dell' opposizione hanno poca probabilità di essere rieletti. In molti Comitati gli ex deputati dell'estrema sinistra furono abbandonati dagli elettori.

Madrid, 14. Il Ministero è così definitivamente composto: Zorilla presidenza ed interno, Martos esteri, Cordova guerra, Montero Rios giustizia, Ruiz Gomez finanze, Beranger marina, Echegaray fomento, Gasset colonie. Trovandosi Zorilla e Montero Rios assenti da Madrid, Cordova assumerà l'interim della Presidenza, Martos l' interim dell' interno e della giustizia. Zorilla sarà eletto probabilmente deputato di Madrid. (*Gazz. di Ven.*)

Berlino, 12. La legge contro i gesuiti dà luogo nel Reichstag a molte considerazioni. Il partito liberale che vorrebbe concepita la legge in un senso più severo, intende di presentare molti emendamenti. (*Libertà*).

Vienna, 13. Il generale americano Shermann venne oggi ricevuto dall'Imperatore.

La Commissione finanziaria accettò senza variazioni l'aumento della dotazione della Corte.

Ottawa, 13. La polizia segreta d'America arrestò sul territorio canadese un uomo e lo condusse in America. Il Governo del Canadà ne informò il Governo inglese.

Nuova-York, 13. La Convenzione democratica degli Stati di Vermout, Missouri, Indiana, Kansas e Carolina del Sud accettò la candidatura di Greeley alla presidenza. (*G. di Tr.*)

Vienna, 14. In opposizione alla notizia dell' odierno *Tagblatt*, che il vescovo militare Mayer abbia inviato una lettera di congratulazione e di adesione al preposito militare prussiano Namczanowski e si adoperi a promuovere un indirizzo collettivo del clero militare austriaco al medesimo Namczanowski, il *Volksfreund* dichiara sapere dalla bocca dello stesso vescovo militare Mayer che tale notizia è inventata dal principio alla fine.

Vienna, 14. Nell' odierna seduta della Camera dei Deputati, Grocholski e 27 soci, accennando alla dichiarazione relativa alla Gallizia nell' ultimo discorso del Trono e ai desiderii della Gallizia presentati in forma costituzionale, e accentuando che l'impossibilità di effettuare il relativo compito in seguito all' imminente proroga del Consiglio dell' Impero può dar motivo a molteplici interpretazioni e gravi timori in Gallizia, interpellarono il Governo per sapere se esso relativamente alla Gallizia] tenga fermo il suo programma esposto nel Discorso del Trono. Il presidente del ministero promise di rispondere in una delle prossime sedute. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

14 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.0	752.0	753.5
Umidità relativa . .	53	47	66
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	21.1	24.2	19.4

Temperatura (massima 28.3
Temperatura (minima 16.5
Temperatura minima all' aperto 16.0

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
14	Giapponesi polivoltine	1145	70	—	—	—		—		3	80
	Giapponesi annuali	12574	05	449	70	5	—	6	71	6	16
	nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—		—		6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 55,90; Italiano 70.17, Lombarde 468.—; Obbligazioni 267.50; Romane 132.—, Obblig. 191.—; Ferrovie Vit. Em. 205.—, Meridionale 210.—; Cambio Italia 6 3[8, Obb.tabacchi 487.—; Azioni 710.—; Prestito francese 86.97, Londra a vista 25.48; Aggio oro per cento 2.3[4, Consolidato inglese 92.3[8.

Berlino 13. Austr. 216.1[2; lomb. 124.1[4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 207 1[8, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.7[8.

Londra 13. Inglese 92.3[8 a —.— lombardi —.— italiano 69.1[4 a —.—; spagnuolo 30.7[8, turco 54.3[4.

FIRENZE, 14 giugno

Rendita	76.10 —	Azioni tabacchi	750. —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.43. —	Banca Naz. it. (nomin.)	——.—
Londra	26.92. —	Azioni ferrov. merid.	484. —
Parigi	106.80. —	Obbligaz. » »	225.50
Prestito nazionale	81.90. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	——.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1750. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 15 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.20	ad it. L.	24.02
Granoturco	»	»	19.80	»	20.49
» forestο	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	13.80	»	13.90
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8.50
Spelta	»	»	—.—	»	20.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	13.50
» da pilare	»	»	—.—	»	14.60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.90
Miglio	»	»	—.—	»	12.40
Lupini	»	»	—.—	»	8.30
Fagiuoli comuni	»	»	27.50	»	28 —
» carnielli e schiavi		»	32.—	»	32.53
Fava		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Atto di riconoscenza

Io sottoscritto sento l'imperioso dovero di tributare pubblicamente le più vive grazie all'esimio dott. Ambrogio Rizzi di qui, per l'indefessa assistenza prestatami nella recente mia malattia polmonare. L' impeto e la gravità del male, mi avevano ridotto quasi agli estremi della vita; e se ora io sono perfettamente risanato, lo devo solo, dopo Dio, alle scientifiche, assidue e zelanti cure dell' ottimo medico, cui professerò eterna gratitudine. In pari tempo anche i miei amici, che furono testimonj del fatto, non possono a meno, rendendo omaggio alla dottrina e allo zelo del dott. Rizzi, di attestargli la più viva riconoscenza.

Udine 14 Giugno 1872

Antonio Danelutti.

N. 2081.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d' Asta

Dovendosi procedere all' appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel venturo esercizio 1873 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d' Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla provincia di Treviso, e ciò per l'importo di l. 8540.20, secondo le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II° del Progetto 2 giugno 1872;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all' Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 1 luglio p. v. alle ore 12 merid., ove si esperirà l' asta per la fornitura suddetta col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l' art. 85 del Regolamento suddetto vieno ridotto a giorni sette.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 850.— in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l' ammontare di L. 1700.— e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto 2 giugno corr. fin d' ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d' Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell' assuntore.

Udine, 10 giugno 1872.

Il R. Prefetto
CLER

Il Deputato
A. Milanese

Il Segretario
Merlo.

Udine, li 5 giugno 1872.

Il sottoscritto dichiara a generale e comune notizia, e per rispettiva norma e direzione, che da qui innanzi egli si rifiuterà di pagare tutto ciò che in di lui nome potesse venir consegnato ad altri a credenza, e qualunque lavoro che venisse eseguito senza un espresso di lui ordine a voce od in iscritto.

3 Avv. D.r Luigi de Nardo

Regno d' Italia

Società Metallurgica

PERSEVERANZA

Approvata con R. Decreto 19 maggio 1872

per l' esercizio e l' ampliamento delle Officine Metallurgiche **Perseveranza**, esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di Ghisa e riduzione di questa in Ferro e Acciaio in Verghe, Lamiere, Cantoniere, Cerchi per Locomotive, Vagoni e Artiglierie, Materiale metallico per l' armamento delle Ferrovie, ecc., ecc.

Capitale Sociale L. 1.500,000

diviso in 3000 Azioni di L. 500 cadauna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540.

Consiglio d' Amministrazione

Wagnière Federigo, banchiere *Presidente.*
Fossi cav. **Giorgio**, possidente e negoziante, *Segretario.*
Geisser cav. **Ulrico**, banchiere.
Grego Giuseppe, banchiere.
Amphoux cav. **Eugenio**, possidente.
Porra cav. Ing. **Francesco**, già capo del *Servizio delle Officine e della Trazione* delle Strade Ferrate Romane, *Consigliere Delegato.*
Capacci Antonio, possidente. *Consigliere Delegato* supplente.

Direttore Tecnico

Bozza cav. **Jacopo.**

PROGRAMMA.

Fra i vari Stabilimenti che con successo costante si sono applicati alla svariata lavorazione dei prodotti metallurgici, tiene oggi un primato incontestabile quello del Piombino, tanto per la sua situazione topografica, quanto per l' organizzazione datagli dal cavalier Bozza, nelle arti metallurgiche inventore ed applicatore di rara intelligenza.

È l' unico opificio in Italia dove sia stato applicato con perfetto successo il semplice e rinomato sistema Bessemer per la fabbricazione dell' acciaio: *ed è pure l' unico in Italia che abbia saputo produrre delle grosse masse lavorate in acciaio.*

Lo Stabilimento metallurgico di Piombino non è oggi un tentativo del quale si possano mettere in dubbio i risultati; è una vasta officina creata con dieci anni di perseveranti sforzi ed esperimenti, da un uomo che della *Perseveranza* ha fatto la sua divisa, e che ha constatati in faccia agli uomini tecnici più competenti, italiani ed esteri, i risultati ottenuti.

I suoi proiettili di un metallo speciale furono replicatamente esperimentati dalle Commissioni dell'artiglieria e terrestre e navale, e riconosciuti i migliori in confronto anche dei più vantati prodotti esteri, perchè *constatati atti a perforare anche le più grosse corazzature di Ferro.* 1)

I RR. Ministeri della Guerra e della Marina hanno reso omaggio ai meriti eccezionali dell' officina *La Perseveranza* di Piombino, affidandole rilevanti commissioni di materiali d' artiglieria e specialmente quello dategli da ultimo di circa 2 milioni in proiettili e cerchi d' acciajo da fornirsi in tre anni. 2)

Le felici innovazioni, ottenute mercè lunghi studi ed esperimenti, e la perfezione constatata nei materiali d' artiglieria prodotti dall' officina di Piombino, ne fanno una specialità, e le assicurano nelle commissioni dei RR. Ministeri della Guerra e della Marina un lavoro costante, *che si sottrae alla concorrenza d' altri opifici, e le guarentisce anche cospicui, costanti e ben meritati benefici.*

Un' altra produzione che è per quell' officina larga sorgente di lavoro e di guadagno è quella della produzione di materiale metallico (ferro ed acciaio) per l' armamento delle ferrovie, ottenuto in massima parte colla riduzione e trasformazione dei ferri vecchi. L' eccellenza di questa specie di prodotti dell'officina di Piombino *fu constatata dalle varie Amministrazioni di strade ferrate in Italia, che le affidano oggi con piena fiducia rilevanti commissioni.*

Sarà pure sorgente di gran lavoro e di adeguato beneficio la fabbricazione dei cerchioni in acciaio per locomotive e vagoni e quella delle forti lamiere in ferro ed acciaio, per le quali l' Italia è stata finora tributaria degli Opifici stranieri: fabbricazioni che tra poco tempo la società potrà attivare, senza trascurare la fabbricazione di ferri mercantili. La fabbricazione di forti lamiere avrà una importanza speciale in seguito allo sviluppo che andrà indubitatamente a prendere nei cantieri della marina militare e mercantile la costruzione delle navi in ferro.

La Società che si è formata col capitale di 1,500,000 lire *per dare solida e larga base finanziaria alla gestione dell' officina della Perseveranza* di Piombino, non corre dunque la eventualità di un' impresa problematica, ma è chiamata a condividere i benefici di uno Stabilimento che si è fatta una posizione sicura e superiore ad ogni concorrenza, nella specialità dei suoi prodotti; che già possiede un ricco impianto di meccanismi e congegni di elevata potenza, il quale in poche settimane verrà completato e rappresenterà almeno *un milione* di valore.

La ubicazione dell' Officina di Piombino, collocata a cavaliere tra il Mar Tirreno e la Strada ferrata Maremmana, le offre le più grandi agevolezze di trasporti e le comunicazioni dirette colle principali città e cogli scali marittimi. Per mezzo della ferrovia suddetta le diverse cave delle eccellenti ligniti della Maremma, provvedono lo Stabilimento di una parte del combustibile che gli abbisogna, mentre lo sbarco delle materie prime e l' imbarco dei prodotti fabbricati può eseguirsi con tutta facilità sul lido del mare presso lo Stabilimento stesso.

La popolazione della Città di Piombino presenta allo Stabilimento la risorsa di operai già pratici nelle diverse lavorazioni, mentre d' altra parte una convenzione col Ministero dell' Interno assicura a mite prezzo le braccia dei condannati del bagno di Piombino per i più grossolani e faticosi lavori, e per le occorrenze di dover aumentare subitaneamente il personale dei lavoratori 3) dimodochè la mano d' opera riesca in media eccezionalmente economica.

La vicinanza delle ricche miniere di ferro dell' Isola d' Elba rende molto proficuo l' impianto di un *alto forno* per la fabbricazione delle ghise occorrenti alla officina *Perseveranza.*

Infine: il Governo ha provveduto nelle nuove convenzioni per servizi marittimi, che un vaporetto faccia viaggi quotidiani d' andata e ritorno fra l'Elba e Piombino.

Così nell' industria metallurgica di Piombino tutto concorre ad assicurare al capitale, che vi si impiega, risultati sicuri di ben alta importanza e guadagni eccezionali.

Scopo e durata della Società.

Scopo della Società è:

L' acquisto, l' esercizio e l' ampliamento delle Officine Metallurgiche *Perseveranza* esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l' armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società s' interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche o navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione de' proprii meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del Codice di Commercio.

Capitale Sociale.

Il capitale Sociale è di Lire Italiane 1,5000,000, ripartito in N. 3000 Azioni di Lire Cinquecento cadauna,

Interessi e dividendi.

Le azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso dal 6 per 100 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartito in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle Azioni decorrerà dal 1° luglio 1872.

Condizioni della Sottoscrizione.

Avendo i fondatori ritenute N. 1000 Azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 Azioni al prezzo fisso di Italiane Lire 540 cadauna.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 Giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti:

1. Lire 20 all' atto della sottoscrizione.
2. » 30 al reparto.
3. » 40 dal 15 al 20 Luglio 1872.
4. » 50 dal 15 al 20 Agosto »
5. » 50 dal 15 al 20 Settembre »
6. » 100 dal 15 al 20 Ottobre »

e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d' un mese.

Oltrepassando il numero delle Azioni sottoscritte quelle da emettersi, sarà fatto una riduzione proporzionale.

Le sottoscrizioni si ricevono il **18 e 19 corrente** in

Ancona presso	Yarak e Almagia
»	Beer Vivante e Comp.
Bologna	Renoli Buggio e Comp.
Bari	Credito Meridionale
Firenze	F. Wagniere e Comp.
»	E. E. Oblieght
Ferrara	Pacifico Cavalieri
Genova	L. Vust e Comp.
»	la Banca Italo-Svizzera
»	R. Hoffer e Comp.
Livorno	Angelo Uzielli
»	Felice di G. N. Modena e Comp.
Mantova	Gaetano Bonoris
Milano	Vogel e Comp.
»	Mazzoni e Comp. succ. Uboldi
»	G. B. Negri
»	la Banca industriale di Milano
Modena	Ab. Verona
Napoli	Fiorestano di Lorenzo
»	O. Fanelli
Palermo	Ed. Denninger e Comp.
Padova	Banca Veneta di depositi e conti correnti
»	Moisè Vita Jacur
Pisa	la Banca Pisana di anticipazioni
Roma	F. Wagniere e Comp.
»	Felice Vivante e Comp.
»	E. E. Oblieght
Torino	U. Geisser e Comp.
»	Ch. De Fernex e Comp.
Trieste	la Banca Union
»	la Banca Austro-Orientale
Trento	Fratelli Kargruber
Verona	Figli di Laudadio Grego
Venezia	M. e A. Errera e Comp.
»	il Credito Veneto

e nelle altre città d' Italia e dell' estero presso i carrispondenti delle suddette case in **Udine** presso i sigg. **M. Trevisi, Emerico Morandini.**

1) « Questi brillanti risultati rendono chiaramente palese la superiorità del metallo Bozza, sopra tutti gli altri sperimentati, e bastano a stabilire in modo assoluto che quella specie di ghisa indurita, possiede tutte le qualità indispensabili per ottenere lo scopo prefisso. »
Rivista Marittima, 1.° Dicembre 1868 [Resoconto *Ufficiale.*

2) Questi cerchi sono destinati ai cannoni di grosso calibro.

3) Con un semplice avviso dato 24 ore prima, il Direttore del R. Bagno di Piombino mette a disposizione dell'Officina, oltre quelli addetti abitualmente allo Stabilimento, fino a 100 condannati a 76 centesimi ciascuno al giorno. Il che importa il doppio vantaggio di poter prontamente avere duecento braccia disponibili, di pagarle poco e di non doverle retribuire se non a misura del bisogno e dell' effettivo impiego.

Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l' acquisto di Cartoni seme bachi per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica antecipazione Lire 6 il Cartone all' atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Circolari dirigersi ad UDINE, dal Sig. Odorico Carussi rappresentante la Società; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

Milano, 25 maggio 1872.

14 FRANCESCO LATTUADA E SOCII

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 518. 2

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito

Comune di Casarsa della Delizia

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di sistemazione del Borgo Roncis in San Giovanni, il progetto con gli atti relativi è esposto nell' Ufficio Comunale ove rimarrà per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S' invitano perciò gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare le credute eccezioni od osservazioni, le quali potranno farsi in iscritto od a voce al Segretario Comunale che le accoglierà in apposito verbale sottoscritto dall' opponente. Si avverte che il progetto tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione di pubblica utilità.

Casarsa della Delizia li 14 giugno 1872

Il Sindaco
G. Colussi

ATTI GIUDIZIARII

La Cancelleria della R. Pretura
IN TARCENTO
fa noto

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Prete Giuseppe fu Antonio Armellini, nel diciotto febbraio milleottocento-settantadue in Aprato Borgata del Comune di Tarcento, venne accettata il ventitre maggio milleottocento settantadue, beneficiariamente, ed a base dell'olografo testamento ventiquattro settembre milleottocento cinquantanove, per una metà a favore dei pronipoti del defunto medesimo, Silvia, Regina, Augusta, Giusto, Antonio e Lorenzo fu Giuseppe q.m Gio.Batta Armellini, minori; accettazione che fu fatta dalla loro madre e tutrice Maddalena nata Ballico vedova del detto defunto Giuseppe Armellini.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento, li 13 giugno 1872
Il Cancelliere
firm. L. Trojano.

Estratto d' ordinanza

Nel giudizio di fallimento istituitosi contro Pietro Ciani commerciante, di Tolmezzo, il giudice delegato Ferdinando Sforza.

Visto che furono verificati tutti i crediti insinuati e fu chiuso il verbale di liquidazione il 5 corr., essendo trascorsi tutti i termini dalla legge stabiliti per la verificazione dei crediti.

Convoca pel giorno 15 luglio p. v. alle ore 10 ant. avanti di sè tutti i creditori del fallimento suddetto dei quali i crediti sono verificati e giurati, ovvero provvisoriamente ammessi per deliberare sulla formazione del Concordato.

Tolmezzo dal Tribunale Civ. f.f. di Commercio.

Addì 13 giugno 1872.
Il Cancelliere
Allegri R.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.